



CLUB ALPINO ITALIANO
Via E. Petrella, 19, 20124 Milano
Tel. 02 2057231



INCONTRO PUBBLICO SUL TEMA

“LE PROPOSTE PER LA SALVAGUARDIA E IL RILANCIO DEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO”

sabato 16 Maggio 2015 - presso l'Università della Montagna, via Morino 8, Edolo (BS)

Filippo Di Donato*

Le vicende del Parco nazionale dello Stelvio sono diventate una preziosa occasione di crescita sociale per l'ampio dibattito civile che hanno saputo promuovere. Il Club Alpino Italiano va alla fonte e incontra le realtà locali, le popolazioni e le Sezioni per maturare e definire proposte condivise per il futuro di queste zone.

L'azione del Cai si sviluppa nel tempo, dalla costituzione del Parco, voluto insieme al Touring Club Italiano nel 1935 e lo scorso 24 aprile si è celebrato l'ottantesimo compleanno. Poi l'attenzione alle ultime vicende con l'azione della CCTAM, direttamente del CDC e anche quella in Federparchi. Lo scorso luglio 2014, a Bormio, il Cai ha organizzato la Tavola rotonda “Presente e futuro del Parco nazionale dello Stelvio”,

Il Parco Nazionale dello Stelvio, il più grande dei parchi storici italiani, si estende nel cuore delle Alpi Centrali e comprende tipiche vallate modellate dall'azione dei ghiacci e delle acque che discendono dal possente massiccio montuoso dell'Ortles-Cevedale. Il paesaggio del parco è formato da maestose creste, rigogliose foreste, verdeggianti praterie d'alta montagna solcate da spumeggianti torrenti che sgorgano dai ghiacciai perenni. La varietà morfologica del territorio, determinata dai cospicui dislivelli altimetrici, consente l'esistenza di ampi ecosistemi con numerose specie rare di animali e piante. Villaggi e masi, sparsi nelle vallate e sui versanti delle montagne, completano lo scenario e costituiscono affascinanti testimonianze di architettura rurale e sacra, in completo equilibrio con l'ambiente, da scoprire e tutelare!

Il CAI-TAM sostiene l'efficacia di una gestione comune che consente l'integrazione tra queste diversità culturali, linguistiche, paesaggistiche e geografiche, aprendo lo sguardo a Svizzera e Austria, per un'Area protetta europea delle Alpi.

Il CAI-TAM è fortemente preoccupato per lo smembramento in atto dell'area protetta con la tripartizione tra le Province autonome e la Regione Lombardia. Quali le ricadute positive da questa scelta? L'identità di un Parco nazionale - di respiro europeo - con territori espressione di elevato valore naturalistico, paesaggistico e culturale viene sublimato dalla condivisione e dalla concertazione, non dalla cancellazione. Di riferimento posizione e impegno del Cai riportati nel Bidecalogo.

L'appuntamento proposto dal CAI a Edolo è importante in quanto l'11 febbraio scorso è stata raggiunta un'intesa sulla spartizione tra Governo e Province Autonome, (intesa in attesa di approvazione da parte del Consiglio dei Ministri). Adesso quindi la parola spetta al Governo, ultima barriera che può scongiurare che questo accada. Si tratta di intervenire riuscendo a conservare l'identità territoriale e l'integrità geografica del Parco e, contestualmente, a riconoscere l'importante e qualificato ruolo delle Province autonome.

C'è poi da considerare l'aspetto economico con le fonti di finanziamento da reperire e i costi di gestione da definire.

Quali i punti di forza per il Parco:

- il valore di territori e popolazioni con l'impegno a portare la montagna al "centro" uscendo da situazioni marginali. Determinante la funzione guida dei "parchi storici" ulteriormente accentuata dalla particolare posizione geografica nelle Alpi.

- la storicità istitutiva del Parco, espressione di valori diversi. Dall'istituzione del 1935, il Parco è stato gestito in forma consortile da Stato, Regione Lombardia e Province autonome di Trento e Bolzano. Un patrimonio da gestire nel rispetto della LQ 394/91
- la visione proiettata su Alpi ed Europa con l'aspettativa espressa dall'istituzione di un Parco Europeo delle Alpi.
- la gestione qualificata e condivisa - riconoscendo l'importanza di una pianificazione unitaria e del ruolo del Comitato di Coordinamento (autorevole, competente e non politico) con compiti di indirizzo e di pianificazione - la governance va conservata aperta alle amministrazioni locali e alle associazioni nella loro funzione di garanzia e partecipazione
- l'importanza del patrimonio culturale e naturalistico - Servizi ecosistemici e capitale sociale. Si raccolgono le indicazioni del protocollo sulla conservazione del paesaggio e della Convenzione delle Alpi. Le caratteristiche degli ecosistemi e la produttività del capitale naturale indotto sono elementi fondamentali per la qualità della vita. Nell'azione di tutela si considerano l'specie e l'intero ecosistema, comprendente anche agricoltori, produttori, turisti, tradizioni e altre attività dell'uomo.
- l'attenzione alla sostenibilità e alla resilienza. E' necessario un progetto che offra garanzia sulla conservazione della biodiversità e guardi alle necessità delle generazioni che verranno. L'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) ha pubblicato il Report 2015 sullo stato dell'ambiente in Europa, che oltre a evidenziare la riduzione della biodiversità e l'impoverimento del capitale naturale, indica come sia ormai necessario che le questioni ambientali debbano diventare parte integrante delle politiche europee e dei singoli Stati.

BIDECALOGO

PUNTO 1 - LA MONTAGNA E LE AREE PROTETTE

L'alta montagna nel suo complesso rappresenta l'ultimo ambiente naturale ancora non completamente antropizzato dell'Europa e del Mondo e riveste, anche per tale motivo, un'importanza assolutamente eccezionale. La tutela della montagna in tutte le sue più notevoli peculiarità (ghiacciai, acque, creste, vette, crinali, forre, grotte o qualsiasi altro elemento morfologico dominante o caratteristico, vegetazione, popolazioni, animali) è essenziale per la conservazione e, ove possibile, il ripristino della biodiversità degli ambienti montani. Assumono un ruolo fondamentale a questi fini le aree protette comunitarie, nazionali, regionali o locali, in particolare i parchi e le riserve naturali esistenti.

LA NOSTRA POSIZIONE

Per il CAI è fondamentale la frequentazione, la conoscenza e lo studio della montagna in tutti i suoi aspetti sia naturali (flora, fauna, acque, rocce e ghiacciai) sia antropici (cultura, storia, risorse e attività delle Terre Alte).

Il CAI è convinto sostenitore della **rete delle aree protette**. Ritiene di fondamentale importanza che:

- il sistema delle stesse debba essere inteso, pianificato e sviluppato quale sistema di rete ecologica senza soluzione di continuità;
- la rete di aree protette, parchi, SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciali) non debba subire alcuna riduzione di superficie;
debba essere dedicata particolare attenzione ai corridoi ecologici, siano essi di primaria o secondaria importanza, onde evitare il formarsi di barriere antropiche che compromettono il collegamento territoriale tra le aree protette e il libero passaggio delle specie.

IL NOSTRO IMPEGNO

- coadiuvare ed integrare, per quanto necessario, iniziative di tutela delle zone montane di preminente interesse naturalistico, educativo, culturale, scientifico;
- promuovere studi e ricerche finalizzati alla conoscenza degli aspetti naturali e antropici, in particolare di quelli più delicati e a rischio;
- collaborare con centri di ricerca (per es. Comitato Glaciologico), Università e progetti scientifici;
- sollecitare gli Enti preposti ad indirizzare la pianificazione territoriale alla tutela e alla conservazione dell'ambiente in contrapposizione al suo sfruttamento ed appoggiare proposte economiche ecocompatibili e sostenibili che permettano alle popolazioni di permanere nei territori di loro residenza;
- partecipare alla gestione dei parchi e delle aree protette, quando lo sia previsto per le associazioni ambientaliste dalla legge istitutiva;
- ricercare forme di partecipazione diretta nella conduzione e gestione di territori particolarmente fragili e di riserve naturalistiche, SIC ecc.;
- sostenere ed estendere la sottoscrizione di convenzioni collaborative con la Federparchi e con singoli Parchi Nazionali e Regionali ed Aree Protette in genere.

*15 maggio 2015 - *Filippo Di Donato*

Presidente Cctam del Cai www.cai-tam.it

f.didonato@caiabruzzo.it 3397459870